



COMUNE DI MANDAS

Città Metropolitana di Cagliari

All'Ufficio Presidenza del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS
cse2022@pec.cse2022.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero delle Imprese e del Made in Italy
gabinetto@pec.mise.gov.it

Al Ministero del Turismo
ufficiogabinetto@pec.ministeroturismo.gov.it

Alla Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia del Sud Sardegna
protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Al Comune di Escolca
ufficiotecnico.escolca@pec.comunas.it

Al Comune di Serri
protocollo@pec.comune.serri.ca.it

Al Comune di Isili
protocollo.isili@pec.it

Oggetto: Impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW per una potenza complessiva di 86,4 MW e delle relative opere elettriche connesse localizzato nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) denominato "Lobadas". Osservazioni

Rilevato che:

- La Società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) Via Andrea Doria N° 41/G ha presentato in data 29/12/2023 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la "costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico".
- Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 86,4 MW, costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) (l'impianto eolico e parte delle opere di rete) e Nuragus (SU) e Genoni (SU) (la Stazione Elettrica di Utenza e parte delle opere di rete).
- Gli aerogeneratori verranno collegati tra loro tramite cavidotto interrato in AT a 30 kV che trasporterà l'energia prodotta alla Stazione Elettrica di Utenza 30/150 kV da realizzarsi nel Comune di Genoni (SU). Quest'ultima verrà collegata mediante cavo interrato a 150 kV alla sezione a 150 kV della nuova Stazione Elettrica di Terna, anch'essa localizzata nel Comune di Genoni (SU).
- Gli aerogeneratori in progetto hanno un'altezza massima al mozzo di 117m ed un diametro massimo del rotore di 172m.

RILEVATO che in sintesi il progetto presentato dalla Società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L., prevede la realizzazione di un parco eolico, nei Comuni di Mandas, Escolca, Serri e Isili con connessione al Comune di Gesturi costituito da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 86,4 MW, di cui n. 2 ricadenti nel territorio del Comune di Mandas, ed in dettaglio nei seguenti terreni:

Foglio 11 mappale 108



Visura storica per immobile Situazione degli atti informatizzati al 20/02/2024

Data: 20/02/2024 Ora: 9.29.09 Segue
Visura n.: T56037 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di MANDAS (Codice:E877)
Catasto Terreni	Provincia di CAGLIARI Foglio: 11 Particella: 108

INTESTATI

1	GAVIANO Gioacchino nato a ISILI (SU) il 25/12/2005	GVNGCH05T25E336I*	(1) Proprieta' 1/3
2	GAVIANO Manuela nata a ISILI (SU) il 27/11/1998	GVNMNL98S67E336K*	(1) Proprieta' 1/3
3	PITZALIS Eugenia nata a CAGLIARI (CA) il 05/03/1969	PTZGNE69C45B354N*	(1) Proprieta' 1/3

Unità immobiliare dal 08/03/2007

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito		
1	11	108		AA	SEMINATIVO 4	3 70 00		Euro 34,40	Euro 22,93	TABELLA DI VARIAZIONE del 08/03/2007 Pratica n. CA0137674 in atti dal 08/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 23565.1/2007)
				AB	PASC CESPUG 1	6 59 05		Euro 44,25	Euro 27,23	
Notifica				Partita						
Annotazioni		di stadio: VARIAZIONE CULTURALE EX D.L. N. 262/06 - QUALITA' DICHIARATA O PARIFICATA A CULTURA PRESENTE NEL QUADRO TARIFFARIO								

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 20/02/2024

Dati della richiesta	Comune di MANDAS (Codice:E877)
Catasto Terreni	Provincia di CAGLIARI Foglio: 12 Particella: 27

INTESTATO

1	SANTA CRUZ Nella nata a MANDAS (SU) il 24/02/1916	SNTNLL16B64E877F*	(1) Proprieta' 1000/1000
---	---	-------------------	--------------------------

Unità immobiliare dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
						ha are ca		Dominicale	Agrario		
1	12	27		-	SEMINATIVO 5	1 11 20		Euro 5,74 L. 11.120	Euro 4,02 L. 7.784	Impianto meccanografico del 14/05/1985	
Notifica						Partita	3069				

OSSERVAZIONI GENERALI

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese.

Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: **luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline mandaresi**, interessate dal mega impianto si presenta intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di “impatti ambientali” che l’art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l’insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 è quella di “... *contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita*”.

OSSERVAZIONI PAESAGGIO E BENI PAESAGGISTICI

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell’uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l’ampia letteratura sui servizi ecosistemici). Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l’evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato “con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici”.

In evidente contrasto con questo approccio, l’intervento proposto consiste in un impianto industriale di nove pale eoliche di grandi dimensioni che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energie c.d. “rinnovabili”. È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, 5 tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l’interruzione delle reti ecologiche. È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali. È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com’è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l’effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l’integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

Da rilevare:

- 1) Il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, nel raggio di meno di 100 metri, vi sono dei siti naturalistici di notevole pregio, ed in dettaglio, notevoli aree ove risultano presenti piante, boschi ed essenze da salvaguardare, soprattutto prospicienti a:

PARCO ACQUA BONA

PINETA "SITZILLEDDU"

- 2) *la pala da installare sul Foglio: 0011 Numero: 00108*
 - ricade interamente in zona E - Zona agricola, disciplinata dalle N.T.A. del P.d.F. (100.0%)
 - ricade parzialmente in zona **Fascia di 150 m dai fiumi** - Individuazione, indicativa, della fascia di tutela e di attenzione degli elementi lineari che rappresentano i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (43.71%)
 - ricade parzialmente in zona APF_03/10/2007p - Area percorsa dal fuoco in data 03/10/2007 in zona di pascolo (16.79%)
 - ricade parzialmente in zona Strahler_2 - Area di rispetto di 25 metri sulle aree di pericolosità quale misura di prima salvaguardia, disciplinata dall'art. 30ter delle N.T.A. del P.A.I. (6.71%)
- 3) *la pala da installare Foglio: 0012 Numero: 00027*
 - ricade parzialmente in zona APF_24/08/2020bpa - Area percorsa dal fuoco in data 24/08/2020 in zona di altra tipologia, bosco e pascolo (15.96%)
 - ricade interamente in zona E - Zona agricola, disciplinata dalle N.T.A. del P.d.F. (100.0%)
 - ricade parzialmente in zona APF_03/06/2009p - Area percorsa dal fuoco in data 03/06/2009 in zona di pascolo (4.53%)
- 4) Si rilevano inoltre le limitate **distanze dai confini** e dalla pubblica via, soprattutto la pala da installare al Foglio 12 mappale 27, risulta avere una distanza dai confini inferiore ai 20 mt. e dalla pubblica via di circa 70 mt., non rispettando pertanto le distanze da confini e dalle pubbliche vie.
- 5) Il cavidotto che risulta progettato sulla pubblica via e su proprietà private, attraverserà terreni delimitati da muretti a secco, evidenziando che **la demolizione muri a secco "o su muru burdu"**, è considerato un *elemento identitario della Sardegna e attualmente è tutelato dalla Legge regionale n°8 del 25 novembre 2004 che lo include nel Piano Paesaggistico Regionale.*
- 6) **Area di Cantiere e trasbordo**, in progetto l'area di cantiere e trasbordo è inserita in località Ruina de Logu, e dettagliatamente censita al N.C.T. al foglio 15 mappale 33, ove risultano presenti siti archeologici di notevole pregio, pertanto risulta necessario l'interpello del **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;**

7) Distanze da Pale esistenti

la pala da installare Foglio: 0012 Numero: 00027 risulta essere ad una distanza inferiore di mt. 500 della pala esistente posizionata all'interno del terreno sito al N.C.T. al foglio 5 mappale 27, pertanto non rispettando quanto definito dall'art. 63 delle NTA del PPR;

CONCLUSIONE

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni questo ufficio, a questo ennesimo assalto al territorio, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento, esprime parere sfavorevole.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Geom.



Nicola
Zedda
08.03.2024
10:18:35
GMT+00:00

Mandas, 08/03/2024



COMUNE DI MANDAS
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 6 del 29/02/2024

OGGETTO: ESAME E DISCUSSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI LOCALIZZATO NEI COMUNI DI MANDAS, ESCOLCA, SERRI, ISILI E GENONI DENOMINATO LOBADAS

Seduta Pubblica Prima Convocazione Straordinaria

L'anno 2024 addì 29 del mese di **Febbraio** alle ore **12.00** nella sala delle adunanze Consiliari, alla Prima convocazione Straordinaria, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Cognome e Nome	Presente
1.	OPPUS Umberto	SI
2.	DEIDDA Umberto	SI
3.	PISANO Ignazio	SI
4.	ARGIOLAS Giulia	NO
5.	GESSA Giovanni	NO
6.	MULLIRI Claudio	SI
7.	RACCIS Ignazio	SI
8.	SCIONI Pietro	SI
9.	UCCHEDDU Walter	SI
10.	ROCCHITTA Paolo	NO
11.	DEMONTIS Letizia	NO
12.	PISANO Marco	SI
13.	PISTIS Lucio	NO

Presenti: 8

Assenti: n.5

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il SINDACO OPPUS Umberto. Assiste il Segretario Comunale D.ssa Cinzia Corona.

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE 1094202403-08 - 0002122

Illustra il Sindaco.

Da atto che alcuni comuni coinvolti nel progetto si sono già espressi e altri lo faranno nei prossimi giorni.

Il Sindaco domanda se ci sono interventi.

Prende la parola il Consigliere Pisano Marco. Si riporta di seguito - integralmente e pedissequamente - il contenuto del suo intervento che viene altresì allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale:

“Sulla scorta degli elementi messi a nostra disposizione, fermo restando le considerazioni presentate da Responsabile dell’Ufficio Tecnico; Considerato che in passato il sottoscritto è stato oggetto di diffida per aver chiesto l’annullamento di una delibera di cui risultava presente un Consigliere Comunale che dalla visura catastale risultava titolare di un terreno interessato dagli interventi trattati nel sopracitato deliberato; Accertato che con atto di compravendita non menzionato nel deliberato sopra citato risultava che il terreno fosse venduto ad un altro soggetto e che quindi la titolarità del bene (o di parte di esso) non era più del Consigliere comunale.

Poiché dagli atti allegati risulta che un terreno interessato dai lavori è intestato a Santa Cruz Nella nata il 24 febbraio 1916 che probabilmente dovrebbe essere deceduta si chiede di accertare l’esatta proprietà del bene in quanto come dichiarato nelle note inviate al sottoscritto dal sindaco e dallo stesso consigliere comunale citato, la stessa può essere accertata solo attraverso la verifica dell’atto di proprietà.

Per le ragioni sopra esposte il sottoscritto lascia la seduta e chiede che vengano effettuate le verifiche di competenza”.

Il consigliere Pisano dichiara di voler abbandonare l’aula prima della votazione e consegna agli atti il proprio intervento chiedendo che venga riportato integralmente nel verbale della seduta odierna.

Consiglia poi anche ai consiglieri Scioni e Mulliri di uscire dall’aula per la stessa argomentazione di cui all’intervento sopra riportato.

Alle ore 12.10, prima della votazione, escono dall’aula i consiglieri Pisano, Scioni e Mulliri.

Non ci sono altri interventi.

PREMESSO che:

- Imprenditori privati, utilizzando le facoltà previste dalla legislazione europea e nazionale, stanno presentando nella Regione Sardegna numerose istanze per la realizzazione di impianti eolici da collocare su zone di migliore realizzo in termini di sfruttamento dell’energia eolica;
- La realizzazione di tali impianti comporta un forte impatto sul territorio, in quanto si prevede l’installazione di aerogeneratori consistenti in torri e pale di grandi dimensioni, il che deturperebbe il suolo - per le fondazioni in cemento armato e per l’apertura di cantieri in zone montane - e priverebbe le zone rurali di un impiego tradizionale e fortemente identitario quali l’agricoltura ed il pascolo;
- Gli interessi imprenditoriali stanno gettando il territorio in una spirale degenerativa, in

quanto da un lato si assiste ad una corsa sfrenata all'accaparramento di terre per la realizzazione degli impianti eolici e, dall'altro, i proprietari sono attratti da facili guadagni conseguenti a proposte di affitto o di acquisto pari anche a oltre 10 volte il valore corrente praticato per uso agricolo;

- Non è da trascurare l'impatto paesaggistico negativo poiché la Sardegna è una regione a forte vocazione e caratterizzazione turistica, per cui l'installazione selvaggia di aerogeneratori creerebbe un decadimento di tale fonte di prosperità e di immagine;
- Si palesa ineludibile difendere il territorio regionale dagli attacchi speculativi, dall'occupazione coloniale dei territori a causa della disseminazione di centinaia di impianti eolici in terra ed in mare, dalla trasformazione della Sardegna in hub energetico del Mediterraneo, dall'imposizione di una ennesima servitù, quella energetica;

Nel dettaglio si rileva che:

- La Società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) Via Andrea Doria N° 41/G ha presentato in data 29/12/2023 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la "costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico".
- Il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 86,4 MW, costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) (l'impianto eolico e parte delle opere di rete) e Nuragus (SU) e Genoni (SU) (la Stazione Elettrica di Utenza e parte delle opere di rete).
- Gli aerogeneratori verranno collegati tra loro tramite cavidotto interrato in AT a 30 kV che trasporterà l'energia prodotta alla Stazione Elettrica di Utenza 30/150 kV da realizzarsi nel Comune di Genoni (SU). Quest'ultima verrà collegata mediante cavo interrato a 150 kV alla sezione a 150 kV della nuova Stazione Elettrica di Terna, anch'essa localizzata nel Comune di Genoni (SU).
- Gli aerogeneratori in progetto hanno un'altezza massima al mozzo di 117m ed un diametro massimo del rotore di 172m.

Richiamata la posizione del Sindaco che esprime la netta contrarietà a un progetto presentato dalla RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) Via Andrea Doria N° 41/G che prevede realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 86,4 MW, costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) (l'impianto eolico e parte delle opere di rete) e Nuragus (SU) e Genoni (SU) (la Stazione Elettrica di Utenza e parte delle opere di rete);

Posizione assolutamente contraria all'imponente progetto per ovvi motivi di carattere ambientale e per il mancato coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale. Perché non crede rappresenti assolutamente un'opportunità in termini economici e occupazionali per il territorio di Mandas e per i suoi abitanti. Pensa che le opportunità, gli obiettivi e i percorsi da intraprendere con forza e decisione per lo sviluppo di Mandas, per una migliore qualità di vita e di prospettiva futura per le nuove generazioni, passi attraverso una riqualificazione del territorio con la valorizzazione del ricco patrimonio archeologico e paesaggistico, un aumento e una più proficua razionalizzazione dei servizi per il cittadino, che il citato parco eolico certamente non porterà. La promozione e la valorizzazione delle numerose eccellenze locali, ambientali e gastronomiche, attraverso una maggiore sinergia tra i vari settori produttivi che alimentano l'economia locale, unitamente a più moderne infrastrutture adeguate alle sfide future che ci attendono.

Considerato che gli obiettivi europei richiedono uno sforzo sempre maggiore alle Regioni in termini di installazione di energie rinnovabili, e che anche il Governo presieduto da Mario Draghi, su sollecitazione dell'Unione Europea, ha previsto numerosi progetti, non condivisi con le comunità locali, si ritiene necessario che non possa essere violato il sacrosanto diritto dei Consigli comunali di decidere lo sviluppo territoriale delle proprie comunità; così come, il Titolo V della Costituzione riconosce la materia energetica come materia concorrente tra Stato e Regioni, è prerequisite fondamentale l'intesa tra Governo e la Regione Sardegna prima di autorizzare questo tipo di impianti, assolutamente impattanti per il territorio, per il paesaggio e che trovano questa Amministrazione nettamente contraria.

I diversi DL Semplificazioni hanno portato notevoli novità e tutti gli sforzi normativi, soprattutto degli ultimi tempi, hanno contribuito a superare le tradizionali procedure autorizzative, ma non per questo però si può prescindere dal ruolo delle Comunità Locali e della stessa Regione nella decisione e programmazione del futuro del territorio.

Il parere contrario a questo progetto, nasce da una serie di motivazioni tecniche che pongono all'attenzione di questo Consiglio le giuste e adeguate riflessioni, fra tutte si segnala:

- La consapevolezza dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese.
- Gli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: **luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline mandaresi**, interessate dal mega impianto si presenta intatto.
- Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece

irrimediabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

- Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%. Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.
- Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita";
- Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell'uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici). Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato "con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici".
- In evidente contrasto con questo approccio, l'intervento proposto consiste in un impianto industriale di nove pale eoliche di grandi dimensioni che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi interventi di produzione di energie c.d. "rinnovabili". È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, 5 tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle reti ecologiche. È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali. È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità

nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.

Si rileva inoltre dal punto di vista paesaggistico:

- Il solo impianto proposto, come riportato nelle relazioni di analisi, ha una visibilità impattante, nel raggio di meno di 100 metri, vi sono dei siti naturalistici di notevole pregio, ed in dettaglio, notevoli aree ove risultano presenti piante, boschi ed essenze da salvaguardare, soprattutto prospicienti a: PARCO ACQUA BONA PINETA "SITZILLEDDU"
- la pala da installare sul Foglio: 0011 Numero: 00108
- ricade interamente in zona E - Zona agricola, disciplinata dalle N.T.A. e il terreno ricade parzialmente in zona Fascia di 150 m dai fiumi - Individuazione, indicativa, della fascia di tutela e di attenzione degli elementi lineari che rappresentano i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (43.71%);
- Si rilevano inoltre le limitate distanze dai confini e dalla pubblica via, soprattutto la pala da installare al Foglio 12 mappale 27, risulta avere una distanza dai confini inferiore ai 20 mt. e dalla pubblica via di circa 70 mt., non rispettando pertanto le distanze da confini e dalle pubbliche vie.
- Il cavidotto che risulta progettato sulla pubblica via e su proprietà private, attraverserà terreni delimitati da muretti a secco, evidenziando che la demolizione muri a secco "o su muru burdu", è considerato un elemento identitario della Sardegna e attualmente è tutelato dalla Legge regionale n°8 del 25 novembre 2004 che lo include nel Piano Paesaggistico Regionale.
- Area di Cantiere e trasbordo, in progetto l'area di cantiere e trasbordo è inserita in località Ruina de Logu, e dettagliatamente censita al N.C.T. al foglio 15 mappale 33, ove risultano presenti siti archeologici di notevole pregio, pertanto risulta necessario l'interpello del Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;
- la pala da installare Foglio: 0012 Numero: 00027 risulta essere ad una distanza inferiore di mt. 500 della pala esistente posizionata all'interno del terreno sito al N.C.T. al foglio 5 mappale 27, pertanto non rispettando quanto definito dall'art. 63 delle NTA del PPR;

Consiglieri presenti n. 8, votanti n. 5

Voti favorevoli n. 5 Unanimità

DELIBERA

- 1) DI ESPRIMERE la completa contrarietà alla procedibilità della "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto presentato dalla RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) Via Andrea Doria N° 41/G che prevede realizzazione e l'esercizio di un impianto per

la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 86,4 MW, costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) (l'impianto eolico e parte delle opere di rete) e Nuragus (SU) e Genoni (SU) (la Stazione Elettrica di Utenza e parte delle opere di rete);

- 2) DI SOSTENERE ogni iniziativa di natura politica ed amministrativa per l'arresto della procedura in corso di autorizzazione dell' Impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 86,4 MW, costituito da 12 aerogeneratori da 7,2 MW ciascuno e delle relative opere civili ed elettriche connesse (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: piazzole di montaggio e manutenzione, viabilità interna ed esterna al parco, cavidotti, stazione utente AT) da installarsi nei Comuni di Mandas (SU), Escolca (SU), Serri (SU), Isili (SU) (l'impianto eolico e parte delle opere di rete) e Nuragus (SU) e Genoni (SU) (la Stazione Elettrica di Utenza e parte delle opere di rete), a tal fine investendo il Sindaco affinché eserciti tutte le proprie competenze presso le rappresentanze istituzionali locali, regionali e statali, con particolare riferimento al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

3. DI INVIARE la presente Deliberazione:

- a. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b. al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- c. alla Regione Sardegna;
- d. al Prefetto;
- e. a tutte le Province ed a tutti i Comuni della Regione Sardegna;
- f. alla società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. con sede legale in ROMA (RM) Via Andrea Doria N° 41/G;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2024 / 7**

Ufficio Proponente: **Servizio Lavori Pubblici**

Oggetto: **ESAME E DISCUSSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI LOCALIZZATO NEI COMUNI DI MANDAS, ESCOLCA, SERRI, ISILI E GENONI DENOMINATO LOBADAS**

Parere Tecnico

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **29/03/2024**

Il Responsabile di Settore
Geom. Zedda Nicola

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to OPPUS Umberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Cinzia Corona

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal giorno 01/03/2024

Mandas li, 01/03/2024

Il Segretario Comunale
F.to Cinzia Corona

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Mandas, li

Il Segretario Comunale
Cinzia Corona